

# **IL DIRETTORE DELLA TAVERNA DUCALE di Popoli ROBERTO FRANCO Storico dell'Arte**

Il primo impatto che si ha con le opere di Roberto Di Giampaolo è quello di trovarsi dinnanzi a un'artista che cerca, tramite la sperimentazione, la dimensione non solo artistica, ma una ricerca continua di realtà pittoriche, che vanno oltre la ricerca del colore e delle forme.

La sua è una pittura avvolta in una patina, che protegge le immagini e le forme, ma soprattutto la sua intimità.

Pittore dal carattere schivo, quasi titubante nel presentare le sue opere, riesce a manifestare con l'uso del colore e delle forme i flussi e riflussi della memoria, una memoria artistica che non è legata a contaminazioni di Maestri; è difficile scoprire nella sua pittura prestiti stilistici o accelerazioni di una prospettiva legata a correnti pittoriche.

Nell'osservare le sue opere si è colpiti dalla mancanza di oggetti, sono quindi i colori che disegnano forme di una natura che diventa immaginario.

Si nota una sfasatura provocata, che si rinnova continuamente; i colori divengono spostamenti di immagini, le quali a loro volta sembrano giochi che diventano realtà.

Di Giampaolo riesce a catalizzare l'interesse dello spettatore, non per semplice manierismo, bensì per attimi di riflessione interiore.

L'augurio a Roberto Di Giampaolo affinché l'esposizione presso la Taverna Ducale, rappresenti un momento importante nella sua vita artistica.

Un grazie a Chiara Strozzi per averlo proposto.